



la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV -Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°10-12-2008
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

Lettera di Natale

Caro Gesù,

oggi non si usa più mandare lettere, ma comunicare con i messaggi del telefonino o attraverso la posta elettronica, ma Tu che sei moderno e antico (S. Paolo dice che Tu sei: ieri, oggi e domani) accetti anche le lettere. Tanto più che non possiamo avere i tuoi mezzi: Tu per dare ai pastori la notizia che eri nato hai mandato degli angeli (postini velocissimi) ma noi ancora non ce li possiamo permettere...

Dunque ti scrivo, a nome di tutti i tuoi amici di Castel S. Pietro (e sono molto di più di quanto si creda e di quelli che vengono a Messa, e Tu lo sai) per dirti: Signore vieni anche quest'anno a visitarci nell'anniversario del Tuo Natale.

Vieni anzitutto nelle tue case; nei hai 5 a Castel S. Pietro e sono tutte molto belle, a cominciare dalle due che si affacciano sulla piazza. Lì trovi gente che tutte le Domeniche legge le tue lettere, la tua Parola (qualcuno anche tutti i giorni); lì trovi persone che ti vogliono bene e che desiderano conoscerti ancora meglio; sono persone semplici ma che vogliono camminare insieme, come Comunità, come Famiglia di Dio.

Vieni nelle nostre famiglie: hanno bisogno della tua presenza per mantenere vivo e vivace l'amore che li ha uniti. I mariti hanno troppe cose da fare e qualche volta si dimenticano che qualcuno li pensa e li aspetta a casa; le mogli si stancano per i tanti lavori dentro e fuori casa e la pazienza si consuma in fretta; aspettano attenzione e tenerezza, ma... I figli stanno molto fuori casa: scuola, amici, sport, divertimento; e poi tornano solo per mangiare e dormire (poco) e via ancora. Tu nella casa di Nazareth stavi anche a lavorare; anche se quella volta che sei andato a Gerusalemme ti sei perso e hai creato tanti problemi ai tuoi genitori... Signore, unisci le nostre famiglie in quell'amore e in quella fede che hai vissuto Tu con Maria e Giuseppe.

Gesù, fai una visitina anche nel palazzo comunale: qui non ci sono fannulloni (lavorano tutti e bene), ma c'è qualche problema per via del Sindaco: sembra gli stiano facendo le scarpe... Non dicono che ha governato male, ma chissà che non abbia detto qualcosa che ha disturbato i manovratori del circondario. Dicono che hanno fatto un sondaggio (chi? come?), ma che non vogliono fare le "primarie" per sentire il parere della gente.

Continua in seconda pagina



Veramente, nel mio piccolo, anch'io ho fatto un sondaggio: ho chiesto a una ventina di persone se conoscono la persona proposta come nuovo Sindaco: quasi nessuno la conosce (ma il mio piccolo sondaggio è tra la gente, non nelle sedi dei partiti). Tu Signore che conosci tutto, che cosa ne pensi? Qualche esperienza l'hai avuta anche Tu; le folle ti seguivano e ti ascoltavano, ma i Capi, piccoli (Scribi e Farisei) e grandi (Erode, Pilato), ti hanno fatto fuori e in modo piuttosto violento (e senza sondaggi).

Vieni, Gesù, dai nostri ammalati: ce ne sono tanti, nell'Ospedale e nelle case: vieni a visitare Laura, da 25 anni cieca e con mille altre sofferenze; vieni a visitare Davide da tanti anni fermo in casa, ma con splendida intelligenza e grande sensibilità poetica; vieni a visitare Francesca, sulla quale si riversa l'immenso amore dei suoi genitori e dei tanti amici che la conoscono e vieni a visitare tanti, tanti altri che, come Te, sono un po' crocifissi.

Vieni a visitare le Scuole dove i nostri ragazzi crescono in sapienza (speriamo) e cercano intensamente Educatori che svelino loro il vero senso della vita e alimentino la speranza di un futuro migliore (mi dicono che in qualche aula è sparita la Tua Immagine: sarà colpa di qualche bidella distratta?).

Vieni, Signore anche a visitare in nostri fratelli Mussulmani: hanno due grandi valori da insegnarci. La fede nell'Unico Dio e la preghiera. Aiutali, Gesù, attraverso la nostra cordiale accoglienza a capire che i Cristiani si sforzano di vivere il tuo Comandamento fondamentale: amare Dio e amarci tra noi: Quando ti conosceranno meglio e capiranno il tuo messaggio, anche attraverso la nostra testimonianza e coerenza di vita, allora davvero ci considereranno fratelli e ci aiuteremo a superare ogni pregiudizio e ogni fanatismo.

Signore visita a Natale anche le badanti che lasciano le loro case e le loro famiglie per venire ad assistere i nostri anziani; ricompensale Tu per il bene che fanno.

Natale: ci risuonano singolarmente attuali le Parole che ci hai detto nel Libro dell'Apocalisse: «ecco, sto alla porta e busso, se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre, verrò da lui e cenerò con lui» (Apoc.3,20)

Vorremmo spalancarti la porta della nostra coscienza: vieni a visitarci e a portarci, come regalo natalizio, la tua verità e il tuo amore; se sapremo accoglierti nel Natale 2008, allora le luminarie che si sono accese nelle nostre strade saranno il segno della luce che si è accesa nella nostra coscienza e nella nostra vita; e tutta la città di Castel San Pietro sarà migliore.

Ti aspettiamo, Vieni Gesù!

I tuoi amici di Castel San Pietro



Lettera di una mamma

Mia figlia Elena è volata in cielo da più di due anni, dopo averne compiuti 18 senza rendersene conto, nel reparto di rianimazione che l'ha accolta nei suoi ultimi giorni.

Si era ammalata di linfoma, dopo una pesante chemioterapia sembrava avercela fatta, ma la battaglia è ricominciata, Elena ha affrontato il trapianto di midollo donatole dalla sorella maggiore. Per una beffa atroce del destino il trapianto sembrava riuscito ma Elena è stata stroncata dalle cure che necessariamente lo avevano dovuto precedere.

Ho cinquantuno anni, una marito che sono sempre felice di riabbracciare la sera, due figlie amatissime e affettuose, insegno in un istituto tecnico e cerco comunque di guardare in faccia i miei alunni spesso indisponenti e svogliati ma sempre affascinanti, abbiamo alcuni cari amici molto diversi tra loro, come è bene per non rischiare di scivolare nella mera osservanza di convenzioni sociali. E poi ho questo enorme dolore che cerco quotidianamente di trasformare in amore. Solo da rapporti umani sinceri, profondi, curati come piante delicate trovo conforto e a volte perfino qualche sprazzo digioia.

Elena è stata meravigliosa, ha affrontato tutto con forza e dignità grandi, ha dimostrato di amare la vita incondizionatamente e di amare, quindi, le persone che le erano accanto, pur essendo

spesso rigida e intransigente come solo gli adolescenti sanno essere. Nei lunghi mesi della malattia fra noi due si è amplificato un legame già profondo e palpitante che mi permette, ora che non la vedo e non la... sgrido più, di sentirla comunque presente e vivissima.

Pochi mesi prima di lasciarci, quando l'ultima fase della battaglia infuriava già, ha trascritto sul suo diario questa bella frase che credo ricavata dalla canzone di un musicista indiano: "Yesterday is history, tomorrow is a mystery and today? Today is a gift, that's why we call it THE PRESENT." («Ieri è storia, domani un mistero e oggi? Oggi è un dono, perciò lo chiamiamo presente.» ndr). Sono profondamente credente, cerco di non chiedermi il perché di tutto questo (in fondo non ci chiediamo mai perché tante cose ci vanno assolutamente bene, non ti pare?) e provo ad accettare il cammino che è stato preparato per me. Ogni mattina cerco di accogliere il giorno come un dono e mi aspetto sempre che qualcosa di buono accada. «Tutto è già scritto, eppure niente si può leggere», scrive Baricco in "Castelli di rabbia", frase magica che Elena, accanita lettrice come me, aveva sottolineato. Non possiamo leggere ma dobbiamo vivere, con fiducia, amore, entusiasmo, forza e ironia.

Renata

- Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca
lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe

Il campanile scocca
lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco,

quell'osteria più sotto.

Il campanile scocca
lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca
lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente:

attendono la stella.

Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...

Il campanile scocca
lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Il campanile scocca
le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrà posto per due?

- Che freddo! - Siamo a sosta -
Ma quanta neve, quanta!

Un po' ci scaldarono quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca
La Mezzanotte Santa.

Inni sacri e odi

.....
intorno a lui per l'ampia
notte calati a stuolo,
mille celesti strinsero
il fiammeggiante volo;
e accesi in dolce zelo,
come si canta in cielo
A Dio gloria cantar.

L'allegro inno seguirono,
tornando al firmamento:
tra le varcare nuvole
allontanossi, e lento
il suon sacro ascese,
fin che più nulla intese
la compagnia fedel.

Senza indugiar, cercarono
l'albergo poveretto
que' fortunati, e videro,
siccome a lor fu detto
videro in panni avvolto,
in un presepe accolto,
vagire il Re del Ciel.

Dormi, o Fanciul; non piangere;
dormi, o Fanciul celeste:
sopra il tuo capo stridere
non osin le tempeste,
use sull'empia terra,
come cavalli in guerra,
correr davanti a Te.

Dormi, o Celeste: i popoli
chi nato sia non sanno;
ma il dì verrà che nobile
retaggio tuo saranno;
che in quell'umil riposo,
che nella polve ascoso,
conosceranno il Re.

Alessandro Manzoni

Risposta ad una mamma

Mi sono messo in tasca le tue parole,
Renata, per tirarle fuori ogni tanto e
annusarle un po'. C'è la vita lì dentro,
spolpata di ogni luogo comune.

La vita autentica, con le sue prove imper-
scrutabili e la sua energia d'amore,
imperscrutabile anch'essa.

Come si sopravvive a un dolore che atter-
ra? Soltanto così. Senza perdere la speran-
za che la vita, questa vita, abbia un senso.
E non è vero che per crederci occorra
essere dei guru, come mi sono sentito dire
di recente da una persona che nel male
individua la prova dell'inesistenza di un
piano superiore.

Chiunque abbia avuto un incontro diretto
con l'incomprensibile, di solito attraverso
la perdita precoce di una persona cara, è
costretto a porsi determinate do-
mande, che poi si riducono sempre alla
stessa: perché? Nessun ragionamento lo-
gico riesce a dare una spiegazione.

Bisogna aprire il cuore e restare in ascol-
to: la risposta arriva, ma non passa mai
dal cervello. A un certo punto te la senti
scorrere nelle vene come il sangue.

Difficile imprigionarla in un concetto, in
una frase. Le verità più profonde, ed è ciò
che la mentalità scientifica si rifiuta di
accettare, si comunicano solo attraverso il
linguaggio impalpabile delle sugge-
stioni intuitive. Provo a catturarne la scia
in un'immagine: siamo come attori di un
film e recitiamo singole scene senza
conoscere il peso che le nostre battute
avranno sull'economia complessiva della

trama. Il film è uno, come il regista.

Gli attori una moltitudine, ma a ciascuno
di essi è stata assegnata una parte unica.
Alla fine di ogni giornata di riprese, i più
bravi hanno la possibilità di sedersi in
poltrona e vedere tutto il film, rifinito e
montato. Invece agli altri toccherà torna-
re sul set, a girare le scene venute male,
quelle in cui hanno deluso le attese di un
regista che ai suoi attori chiede sempre la
stessa cosa: di esplorare ed estendere i
loro limiti, tirando fuori il coraggio, inte-
so come superamento cosciente della
paura. Paura di non essere capaci, di non
essere capiti, di non essere amati.

Alla coraggiosa Elena, evidentemente,
mancavano solo poche scene per com-
pletare l'opera, per questo se l'è cavata
tanto in fretta. Ma se le avrà girate nel
modo giusto, ora è lì che si riposa e gusta
il film, riuscendo finalmente a compren-
derlo. Noi siamo più indietro col copione:
continuiamo a muoverci sul set senza
capirci un tubo, circondati da persone che
ci ripetono che il film non esiste, nel caso
migliore è una burla e nel peggiore uno
schifo. Eppure sappiamo che lo dicono
solo per paura.

Il film esiste. Ce lo sentiamo nelle ossa
che esiste. E tanto ci basta per andare
avanti. Ha ragione Baricco: niente si può
leggere. Ma tutto si può ancora scrivere.
Anche ciò che sembra già scritto.

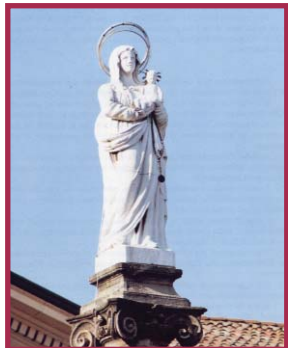
Perché, come diceva la tua Elena, il futu-
ro è un mistero, ma il presente «is a gift»,
è un dono. Da non buttare via.



Comunità in cammino

L'Avvento è il periodo di tempo che aiuta a prepararci al Natale del Signore; ci invita a invocarlo, come già insegnarono i Profeti al Popolo di Dio: "Vieni, Signore!".

Per incontrarlo anche nell'anniversario della Sua venuta: il Natale, occorre aprire la propria coscienza, purificarla da ogni male e accoglierla a Sua Luce. La Chiesa, e nel caso specifico, la Comunità parrocchiale, oltre l'invito a partecipare alle celebrazioni delle Messe in Avvento, ci propone alcuni momenti particolari durante tutto il mese di Dicembre. Eccoli:



Festa dell'Immacolata: lunedì 8 dicembre

Oltre le Messe ad orario festivo, c'è la **FIORITA**, nel pomeriggio alle ore **15,00**. Faremo omaggio all'Immagine della Madonna posta sopra la colonna, nella Piazza Maggiore. I bimbi porteranno i palloncini (saranno consegnati dalle ore **14.30** nella saletta di Via Manzoni), leggeranno il loro messaggio e libereranno al Cielo i loro palloncini dopo una preghiera assieme. I vigili del fuoco porteranno a nome di tutta la città i fiori nelle braccia della Immagine della Madonna che ha nelle braccia il suo Figlio Gesù. Dall'alto di quella colonna, nel cuore della nostra città, la Madonna veglierà su tutti noi e sulle nostre famiglie.



Tre Sere di Luce: da martedì 16 a giovedì 18 dicembre

La sacra rappresentazione con i personaggi che hanno preparato la venuta di Gesù, con momenti di canto e preghiera si svolgerà nella Chiesa parrocchiale alle ore **20,45**.

Martedì 16 dicembre - Il Profeta Isaia

Canti e animazione degli alunni della scuola parrocchiale "Don Luciano Sarti".

Mercoledì 17 dicembre - San Giovanni Battista

Animazione dei gruppi Scout.

Giovedì 18 dicembre - La Madonna

Animazione dei gruppi giovanili parrocchiali.

Ogni sera, dopo la sacra rappresentazione, quindi alle ore **21,30**

i Sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni (Celebrazione penitenziale).

Il Signore vuole farci dono della sua misericordia dandoci il perdono dei peccati

Venerdì 19 dicembre alle ore 21,00

Celebrazione penitenziale (Confessioni) con la presenza di 4 Sacerdoti.

Concerto di Natale: lunedì 22 dicembre

Lunedì 22 Dicembre alle ore 21,00 nella Chiesa del Crocifisso ascolteremo musiche natalizie ed altre musiche sacre, eseguite dal Coro di Medicina; è un modo piacevole per entrare nel clima natalizio.

Vigilia di Natale: mercoledì 24 dicembre

S. Messa di mezzanotte alle ore **24,00** : nelle Chiesa Parrocchiale, di S. Clelia, dei frati Cappuccini.

Festa di Natale

25 dicembre: SS. Messe ad orario festivo in tutte le Chiese

Venerdì 26 dicembre: Festa di S. Stefano: SS. Messe (Chiesa parrocchiale): ore **7,30 - 9,00 - 10,30 - 18,30**

Martedì 30 dicembre ore 18,30: S. Messa per tutti i parrocchiani defunti nel 2008

Mercoledì 31 dicembre ore 18,30: S. Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"



Lotteria dell'Epifania

Per collaborare alla ristrutturazione dell'edificio della scuola parrocchiale "d. Luciano Sarti", è organizzata una grande lotteria i cui biglietti sono in distribuzione in tante parti della città, oltre che presso la scuola e la Segreteria parrocchiale.

Invitiamo a partecipare a questa iniziativa benefica che ha come unico scopo quello di creare ambienti scolastici ed educativi accoglienti e belli per i nostri bimbi e ragazzi.

L'estrazione dei premi avverrà

Giovedì 15 gennaio (ore 20,30) al teatro Jolly

durante una serata musicale nella quale si esibiranno

Cantori adulti professionisti e il coro dei bimbi della scuola parrocchiale.

Un cordialissimo **BENVENUTO** al nuovo Cappellano **Don Alessandro Marchesini**: com'è, che cosa farà, se sarà bravo lo vedremo presto; di sicuro sappiamo che è giovane, alto, intelligente e pieno di desiderio di servire la Comunità di Castel San Pietro; fin da ora gli diciamo **Grazie!**

A questo numero del Bollettino è allegato il **Calendario 2009** con i principali appuntamenti del cammino della Comunità parrocchiale; è un omaggio che aiuterà a camminare insieme (ma anche a scrivere per ricordare gli appuntamenti dal medico o le scadenze delle tasse...). È pure allegato il **Bollettino di conto corrente postale** intestato alla Parrocchia: vedete voi come usarlo.